

DEBUTTO «Le ultime lune» arriva dopo tanta attesa al Teatro Nuovo



Marcello Mastroianni, finalmente arrivato a Milano

Il professor Mastroianni Tramonto in solitudine

MARIA GRAZIA GREGORI

■ Lui, il grande Marcello, è stato, per una volta, perentorio: niente conferenza stampa, niente interviste. Arrabbiatissimo per le insensate e lo scandalismo nei titoli di un'intervista al «Washington Post», in ricaduta libera sui giornali italiani, che l'ha costretto ad alcune secche smentite, ha deciso di concentrarsi interamente sulla «prima» di questa sera, al Teatro Nuovo, di *Le ultime lune* di Furio Bordon, lo spettacolo con il quale è tornato a teatro dopo lunghi anni di assenza dal palcoscenico. Una prima molto attesa, rinviata ben due volte nel corso della stagione per i seri problemi di salute che hanno costretto il celebre attore prima a sospendere le recite e poi a programmarle

con il singhiozzo, intervallandole con periodi di riposo.

Prodotto dal Teatro Stabile del Veneto con la regia di Giulio Bosetti, da sempre amico di Mastroianni, *Le ultime lune* racconta la storia di un professore universitario in pensione di nome, molto anziano, vedovo da tempo, che per dare spazio ai due nipotini, maschio e femmina ormai cresciuti, lasciando libera la camera che occupa in casa dell'unico figlio, è costretto a trasferirsi in una casa di riposo. Assistiamo così ai suoi preparativi e al colloquio immaginario che intreccia con la moglie morta prematuramente e dunque sempre giovane nel suo ricordo (la interpreta Erika

Bianc). Di tutt'altro tipo il colloquio, reale, che contrappone il mediocre figlio al vecchio professore e che rivela rapporti difficili fra i due segnati da una vecchia incomprensione e anche da una crudele menzogna inventata dai due strambi genitori ai danni del figlio al quale è stato fatto credere, salvo poi smentirglielo, che in realtà non è un figlio «vero» ma adottato... Ma non aspettiamoci un testo caramellosamente patetico anzi l'autore ne resta ben lontano per partito preso, puntando piuttosto sull'incomprensione che contrappone, ben al di là dei vincoli di sangue, quelli che sono giunti al termine della loro vita e i giovani che sembrano trovarsi a loro agio perfino negli aspetti più egoistici e vuoti. A questo punto importa poco che la

vita si chiuda per il vecchio professore nella triste e squallida casa di riposo, evidentemente andando incontro alla morte. Quello che interessa, infatti, è la totale incomprensione fra padre e figlio (interpretato da Giorgio Locuratolo), resi estranei da un nodo invalicabile di rancori, di ipocrisia, di rivalsa. In scena dall'inizio alla fine, alternando una dolorosa solitudine all'ironia quando non addirittura al comico, Marcello Mastroianni è il protagonista assoluto di uno spettacolo che mescola tutte le corde del vivere quotidiano. C'è da scommettere che il debutto milanese si trasformerà in una vera e propria serata d'onore per questo nostro attore grande e schivo. Da non perdere.

«The Highland fling» chiude al Carcano il Milano Festival

Il ballo del metalmeccanico James

MARINELLA QUATTERINI

■ L'ultimo appuntamento di «Milano Festival», al Teatro Carcano, prevede da stasera al 12 maggio la compagnia inglese degli Adventures in Motion Pictures in *Highland Fling*. Dello spettacolo che debuttò in prima nazionale all'Arena del Sole di Bologna nel febbraio scorso parliamo già in sede di recensione nazionale. Salvo richiamare ora l'attenzione dei milanesi sulle peculiarità di un'operazione di riscrittura del capolavoro romantico *La Sylphide* del 1832, che qui si eleva a «nuovo» testo di partenza per un viaggio ironico a cura del coreografo Matthew Bourne.

Cavallo di battaglia della grande ballerina romantica Maria Taglioni, *La Sylphide* narra la misteriosa e tragica fine dello scozzese James che proprio nel giorno delle nozze con la connazionale Effie s'invaghisce di una creatura alata, che appare dalla finestra e sparisce su per la cappa del camino, e che distraendolo dal suo amore terreno, lo conduce alla perdizione. Mantenuta intatta la trama per la compagnia degli Adventures in

Motion Pictures, che dirige dall'87, Bourne l'ha però avvicinata nel tempo, trasformando i balli di carattere in danze scozzesi vere e proprie (come l'*Highland Fling* che dà il nome allo spettacolo e domina nell'ipertrofico primo atto scozzese della pièce).

L'azione si svolge nell'odierna periferia di Glasgow, qui James che è diventato un metalmeccanico disoccupato, insegue sempre il suo sogno romantico (in fondo la sifilide altro non è che una proiezione della fantasia e dei desiderata maschili), ma si imbatte in una curiosa creatura postmoderna: bruttacchiona, sbrindellata, più folle dell'originale. Per tarparle le ali, altra citazione dall'originale, userà un paio di forbicine col risultato di trasformare l'amata in orrorifico personaggio espressionista grondante sangue. Curiosa la scelta musicale: Bourne ha voluto la partitura della *Sylphide* danese di August Boumonville datata 1836 e firmata da Herman Severin Loevenskjold. Da vedere col sorriso sulle labbra.



«The Highland fling»

Andrea Giordana, seduttore meschino

■ C'era una volta Diego Fabbri, autore molto frequentato, ben legato al regime democristiano. Da questa sera invece c'è Andrea Giordana, protagonista al Manzoni de *Il seduttore*, spettacolo che il regista Giancarlo Sepe ha tratto dalla commedia di Fabbri. «Quel farfallone amoroso pieno di mezzucci - dice Giordana - oggi non interesserebbe più, non nel modo in cui Fabbri lo racconta. Ma a questa commedia rassicurante Sepe ha

voluto dare profondità scamificandola da tutto il bla bla borghese...». Così assisteremo a un dramma della memoria, in cui Eugenio, prima di suicidarsi, rievoca le diverse emozioni che ha cercato con diverse donne. «È un borghese piccolo e meschino, un immaturo, un disadattato dell'amore - dice ancora, la voce morbidamente impastata, Andrea Giordana - Ha bisogno di scendere il femminile in tre donne diverse: la moglie, l'amante,

l'ideale intoccabile». Che, nello spettacolo, sono interpretate da Carlina Torta, Antonella Attili, Stefania Micheli. Si replica fino al 2 giugno.

Bistrattato dalla critica, ripreso a furor di popolo, ritorna invece al Teatro Litta, *Il fantasma di Canterville*, fantasia scenica ispirata all'omonimo racconto di Oscar Wilde che nella riduzione di Nicoletta Cardone Johnson e per la regia di

Gaetano Callegaro ha collezionato, lo scorso dicembre, una serie di esauriti, nonostante gli strali della critica, ben poco convinta dalla trasposizione scenica della perfetta macchina da risate (e non solo) di Wilde. La versione, in effetti, è molto scanzonata, con siparietti comici da sit-com americana alternati a balletti ironici o francamente grotteschi. Repliche fino al 26 maggio □M.P.C.

Due rassegne sul cinema spagnolo Storie di toreri geniali e un western teologico firmato Luis Bunuel

PIERFRANCO BIANCHETTI



Hugh Grant è Lord Byron secondo Suarez

■ Dopo la nomina di Pilar Miró alla direzione della Cinematografia del governo socialista di Felipe Gonzalez, il cinema spagnolo, attraverso una serie di interventi statali, riprende con vigore e slancio la sua attività, contribuendo a lanciare giovani autori, come Vicente Aranda (regista di *Amantes*, grande successo anche da noi) e Gonzalo Suárez che firma dopo *Epilogo*, 1984, un'opera marcatamente letteraria, *Remando al viento*, 1988, con cui si chiude la rassegna, a cura di Carmen Canillas, in programma nella saletta dell'Istituto Cervantes di via Dante, 12. Gonzalo Suárez con questa sua pellicola girata in inglese per la televisione spagnola, ripercorre la genesi del Frankenstein di Mary Shelley. Tra gli interpreti nel ruolo di Lord Byron troviamo un giovane Hugh Grant.

Il ciclo inizia oggi (proiezioni ore 16 e 18.30) con *Cienega*, 1933 di José Angel Bohollo, storia di uno scrittore che viene ingaggiato da un amico per sopprimere sua moglie e prosegue il 9 con *Una estación de paso* di Gracia Querejeta, una sorta di thriller fantastico con al centro una misteriosa casa abitata tempo addietro da un nazista. Dopo un altro film a sfondo fantastico *Las gallinas de Cervantes*, 1987 di Alfredo Castellón (il 14), il 16 tocca a *Soldadito español* di Antonio Giménez-Rico, cineasta specializzato in calligrafici adattamenti letterari, prodotto ancora dalla televisione. Il nostro Omero Antonutti, ottimo attore in grado di esprimersi anche all'estero, è il protagonista di *Golfo de Vizcaya*, 1985, storia di un giornalista che ritorna quindici anni dopo a Bilbao per ricominciare la sua vita.

Il 23 il cartellone propone *El mar y el tiempo*, 1989 diretto da Fernando Fernán Gómez, tratto da un suo

racconto, mentre il 28 si vedrà *Belmonte*, 1995 di Juan S. Bollaín, biografia dell'omonimo torero, la cui vita spericolata ed avventurosa è diventata un mito, tanto che lo scrittore Hemingway disse di lui: «Ho conosciuto due grandi geni, uno fu Einstein e l'altro Belmonte».

Bunuel, il provocatorio cineasta esponente del surrealismo, è invece il protagonista della rassegna che il cinema De Amicis gli dedica da oggi fino a domenica, intitolata «L'indiscreto fascino di Don Luis». Dopo la magica stagione surrealista degli anni Venti (*L'age d'or*, in programma oggi ore 20 e *Un chien andalou*, domani ore 18 e 22), Luis Buñuel approda a Hollywood, dove per circa vent'anni si adatta a un umile lavoro negli studios. Nel 1950 in Messico l'irrequieto artista spagnolo è nuovamente dietro la macchina da presa, per cogliere il suo primo successo internazionale al festival di Cannes 1951 con *I figli della violenza* (venerdì 10), ritratto al vetriolo dell'infanzia abbandonata alla periferia di Città del Messico, seguito nel 1955 da *Estasi di un delitto* (martedì 8), beffarda commedia intrisa di surrealismo nero. Con *L'angelo sterminatore*, 1962 (oggi ore 18 e 22), egli irride all'impotenza della borghesia, classe destinata al disfacimento morale... Gli strali di Buñuel si abbattano ancora sul clericalismo con *Viridiana*, palma d'oro a Cannes nel 1961 (giovedì 9), che procura al regista un mare di guai. Ma ormai il grande maestro può proseguire il suo discorso morale sul mondo con *La via lattea* (sempre giovedì 9 ore 20), un western teologico, con *Il fascino discreto della borghesia*, 1971 (domenica 12), un film superbo e spiritoso, e con *Il fantasma della libertà*, 1974, dissacrazione totale della classe borghese, portata ad altissimi livelli.

AGENDA

EX YUGOSLAVIA. Giornata di studio organizzata dall'Università Cattolica sulla ex Jugoslavia dal titolo «La crisi scomoda». Partecipano, tra gli altri, Z. Dizdarevic, ex caporedattore del quotidiano di Sarajevo «Oslobodenje», don Biz-zotto, presidente «Beat i costruttori di pace»; F. Nanic, collaboratore del presidente bosniaco Iztbegovic; Z. Separovic, ex ministro degli esteri croato; M. Smith, portavoce dell'ambasciata Usa. Inoltre schede audiovisive sulla crisi jugoslava 1989-96 e sugli accordi di Dayton. Dalle 9.00 alle 18.00, Aula Pio XI, Università Cattolica, largo Gemelli 1.

RIVOLTA ZAPATISTA. «L'altra metà della selva: La posizione delle donne zapatiste combattenti» è il titolo dell'incontro organizzato dall'associazione culturale Punto Rosso e da Imago Mundi. Relazioni di Mariella Fornasier, Imago Mundi; Silvia Baratella, associazione Genere e politica; Floriana Lipparini, rivista Guerra e Pace; Nicoletta Negri, volontaria accampamenti di pace in Chiapas. Alle 20.30, via Vetere 3.

NAPOLEONE. «L'immagine di Bonaparte nell'iconografia del Triennio e del periodo imperiale in Italia» è il titolo della conferenza di Michel Vovelle, professore all'Università La Sorbona di Parigi, in programma al Museo di Storia Contemporanea, via Sant'Andrea 6, alle 18.00. Nell'ambito del ciclo «I protagonisti dell'età contemporanea».

SMETTERE DI FUMARE. Presentazione di un nuovo metodo per smettere di fumare alla Libreria ecumenica esoterica 2, Galleria Unione 1. Alle 18.30 relazione di Brian McDonald.

SEVERINO. Il filosofo Emanuele Severino inaugura un ciclo di incontri sull'etica promosso dall'Università Bocconi con una conferenza sul tema: «Perché essere morali? Il problema etico dall'antichità all'era cibernetica. Aula Zappa, via Sarfatti 25, ore 17.15».

NARRATIVA NASCENTE. Prosegue il ciclo d'incontri alla biblioteca comunale Dergano-Bovisa (via Balducci 60.1, alle 20.45) con la presentazione del libro «Le voci dell'arcobaleno».

ECOLOGIA. Con l'incontro su «Igiene personale e cura del corpo» prende il via il corso «L'ecologia del quotidiano» alla biblioteca Roanle Niguarda, via Passerini 5, alle 20.30. Relatrice Francesca Marotta dell'Università Verde.

ERITREA. Guida al turismo intelligente in Eritrea. Alle 20.30 alla sala Icci, viale Monza 40 con Andrea Semplici, autore della Guida all'Eritrea ClupGuida; Bruna Sironi, Mani Tese; Lucia Lanzanova, direttrice Icci.

INDIA. Serata indiana con danze etniche, relazione su «Donne e case tribali» all'associazione culturale «Surya», via Teramo 5, tel. 81.31.014, alle 21.00.

IL TEMPO

L'instabilità non molla. Anche i prossimi giorni trascorreranno all'insegna del cielo nuvoloso e della pioggia. Oggi, prevede il Servizio agrometeorologico regionale, avremo cielo inizialmente poco nuvoloso o nuvoloso: dal pomeriggio aumento della nuvolosità con «precipitazioni deboli localizzate sui rilievi». DOMANI il tempo sarà «moderatamente perturbato» con cielo «da molto nuvoloso a coperto» e precipitazioni «sparse, deboli, con locali intensificazioni sui rilievi», anche a carattere temporalesco. Per giovedì e venerdì non sono previste variazioni significative.

Alle Scimmie Un maggio tutto blues

■ Un mese ad alta concentrazione di blues alle Scimmie. Il locale di via A. Sforza 49, ospita le selezioni di quattro gruppi emergenti che parteciperanno, dal 5 al 7 luglio, alla XVII edizione di Pistoia Blues, festival di larga fama. I gruppi da selezionare sono una cinquantina in tutta Italia: iniziate il 2 maggio le eliminatorie proseguono stasera e ancora fino al 23 (ore 21.30, ingresso libero); il 24 e il 26 ci saranno i concerti delle band vincitrici. Alcune serate saranno dedicate a concerti speciali, come quello di Giancarlo Crea & Model T Boogie (111), della Fabio Treves Band (il 18), Aida Cooper (il 22) e, ma non è ancora sicuro, il gruppo di Papa Chubby (25). Dal 2 maggio le Scimmie è presente su Internet all'indirizzo <http://www.mem.it/scimmie>. Il sito è ancora in fase sperimentale: approdandoci vi si trovano tutte le informazioni sull'attività del locale. È anche attivo un indirizzo di posta elettronica: scimmie.mem.it.

CORNAREDO
CENTRO SPORTIVO COMUNALE
DAL 9 AL 19 MAGGIO 1996

**FESTA
DE
L'UNITA'**

Ristorante con piatti tipici regionali
(ogni sera un menù diverso)
Pizzeria
Birrerie e paninoteca
Video musicali - Concerti
Collegamenti via satellite con parabola
Balera - Giochi e divertimenti